Deliberazione n. 40/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 7 maggio 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol;
VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;
VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 10/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consiglieri Alessandro Pallaoro e Stefano Natale;

FATTO

1. Con nota del 10 aprile 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al numero 417), il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ha trasmesso, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, la deliberazione della Giunta provinciale n. 277 del 10 aprile 2026, avente il seguente oggetto: "*Autorizzazione a SASA S.p.A. e ad Alperia Green Generation S.r.l. alla costituzione di una società di scopo («NewCo») per la gestione operativa dell'impianto di produzione di idrogeno nell'ambito del progetto «Hydrogen Adige Valley»*".
Alla nota è stata allegata la pertinente documentazione, tra cui il progetto di statuto della costituenda società, il *business plan* con la relazione illustrativa e l'asseverazione 2026-2046, redatte da uno studio professionale commercialista e di revisione contabile, nonché un parere legale avente ad oggetto la disciplina applicabile ai finanziamenti PNRR nell'ambito della regolamentazione degli aiuti di Stato.
Con la citata delibera - che reca il visto di regolarità tecnica del Direttore dell'Ufficio Trasporto persone, il visto di legittimità da parte del Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, nonché quello di regolarità contabile da parte del Direttore dell'Ufficio Vigilanza finanziaria della Provincia - la PAB ha autorizzato SASA S.p.A. (società *in-house* della Provincia) e Alperia Green Generation S.r.l. (società interamente partecipata dalla società a controllo pubblico Alperia S.p.A.) a costituire una nuova società di capitali a responsabilità limitata, denominata, in via provvisoria, "*NewCo*".
Nella delibera è specificato che "*nel quadro del progetto «Hydrogen Adige Valley», SASA, in qualità di impresa capofila con una quota del 51 percento, e Alperia, in qualità di impresa partner con una quota del 49 percento, hanno costituito un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) e sono state selezionate, nell'ambito della Missione 2, Investimento 3.1 del PNRR, quali beneficiarie per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di idrogeno verde*".
Circa le ragioni della costituzione di una nuova società, la delibera n. 277/2026 rappresenta che "*la costituzione di una società di scopo dedicata si configura quale soluzione indispensabile, in quanto necessaria per il perseguimento degli obiettivi istituzionali connessi al progetto*". In proposito, l'atto deliberativo afferma

che la scelta perseguita non sarebbe sostituibile, in modo equivalente, con soluzioni organizzative alternative (gestione diretta dell'impianto all'interno delle strutture esistenti di SASA S.p.A. o Alperia S.p.A., istituzione di un ramo d'azienda dedicato o utilizzo di forme di cooperazione contrattuale); soggiunge che ogni altra opzione organizzativa comporterebbe la necessità di replicare funzioni operative, tecniche e amministrative, con conseguente incremento dei costi complessivi di gestione e che la soluzione adottata "*consente anche di concentrare in un unico soggetto tutte le attività connesse al progetto, garantendo economie di scala, maggiore efficienza gestionale e una più chiara imputazione dei costi e dei ricavi. Ciò si traduce in un impatto complessivamente positivo sui bilanci dei soci e, indirettamente, sulla sostenibilità della spesa pubblica, in coerenza con i principi di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa*". Quanto alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, nella deliberazione autorizzativa, si rappresenta che l'effettuazione di una scissione mediante scorporo per il trasferimento dei beni, connessi al progetto, alla società di nuova costituzione, ai sensi dell'art. 2506, c. 1, del cod. civ., garantisce la neutralità patrimoniale dell'operazione. Il *business plan* allegato fornisce, poi, le previsioni degli andamenti concernenti: la produzione annua del costruendo impianto; i ricavi derivanti dalla vendita di idrogeno e i relativi costi della produzione; gli utili netti attesi; gli investimenti iniziali e i finanziamenti del PNRR; il margine operativo lordo al netto dei contributi pubblici. La relazione illustrativa del BP specifica che SASA S.p.A., affidataria *in-house provinding* del servizio di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano, sarà l'unico soggetto acquirente dell'idrogeno che verrà prodotto dall'impianto, da utilizzarsi come carburante per la propria flotta di autobus a idrogeno in progressiva implementazione. Peraltro, come si evince dall'art. 3.2 dell'attuale progetto di statuto, la società avrà per oggetto: la produzione di idrogeno e di energia da fonti rinnovabili, destinata prevalentemente al perseguimento delle finalità del socio SASA S.p.A.; la progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi connessi direttamente all'impianto di produzione di idrogeno "*Hydrogen Adige Valley*"; la commercializzazione e la vendita, sia all'ingrosso che al dettaglio, di idrogeno e di energia elettrica prodotti da fonti rinnovabili, ivi inclusa la stipulazione di contratti di fornitura, somministrazione e distribuzione con soggetti pubblici e privati, nonché la negoziazione di titoli, certificati e garanzie di origine relativi all'energia prodotta.

Il progetto di statuto della costituenda società non contiene ancora tutti gli elementi indicati all'art. 2463 del cod. civ. (cfr., a titolo esemplificativo, la denominazione definitiva, l'indicazione delle quote di partecipazione e dei conferimenti, l'importo globale, almeno approssimativo, delle spese per la costituzione poste a carico della società), sicché la citata deliberazione n. 277/2026 specifica che "*i soci verseranno a titolo di capitale sociale Euro 50.000, suddiviso per le rispettive quote di partecipazione*".

Nella nota di trasmissione della richiamata delibera giuntale n. 277/2026, il Presidente della Provincia premette "*che l'efficacia della deliberazione e della conseguente operazione di costituzione della società è subordinata*

all'esito favorevole delle verifiche di competenza della Corte dei conti", sottolineando quanto evidenziato nella delibera di Giunta con riferimento alla circostanza che "*la costituzione della NewCo è funzionale al perseguimento di interessi pubblici connessi allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla decarbonizzazione del trasporto pubblico locale e alla promozione della transizione energetica*" e che "*l'iniziativa risulta coerente con le finalità istituzionali dei soggetti pubblici coinvolti e conforme ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa*"; evidenzia come la deliberazione sia corredata da una "*motivazione analitica circa la sussistenza dei presupposti di legittimità, nonché della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria*".

Con successiva nota del 22 aprile 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in data 23 aprile 2026, al numero 437) il Presidente della Provincia ha trasmesso ulteriori elementi informativi, con particolare riguardo al *business plan*, alla sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione e alla copertura dell'investimento.

DIRITTO

2. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali"* e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5). Queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata*).*

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina di riferimento in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016 (di seguito TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica.

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni elencate nell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*". Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

Per quanto attiene alla nuova funzione di controllo della magistratura contabile, introdotta dall'art. 5, c. 3, TUSP, come novellato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, le amministrazioni devono trasmettere alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento "*in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*". Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*".

In virtù del novellato art. 5 del TUSP la magistratura contabile verifica, pertanto, che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le Sezioni riunite di controllo della Corte dei conti, in sede nomofilattica, hanno fornito orientamenti generali con riguardo alla natura della nuova funzione di controllo (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022), nonché in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP (cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022). Quanto ai profili della competenza delle diverse Sezioni e in ordine al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, hanno chiarito che la sostenibilità finanziaria dell'operazione societaria "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione*

alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato" e che la sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, cit.).

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente - è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario.

Ai predetti fini l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere suffragato dallo sviluppo di un approfondito *business plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria che si intende eseguire. Pertanto, nel caso di acquisto di partecipazioni l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Come evidenziato dalle Sezioni riunite (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022), sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

La Sezione ribadisce, in generale, l'importanza di rappresentare in modo intellegibile tutti gli elementi rilevanti, ai fini di una compiuta valutazione e di una piena comparabilità dell'intervento prescelto con soluzioni alternative, anche in termini quantitativi.

Richiama, inoltre, i pregnanti obblighi di vigilanza e controllo a carico delle competenti strutture della Provincia, in base alla disciplina vigente, di cui al d.P.P. n. 17/2023, che regolamenta il controllo, l'indirizzo e la vigilanza sulle partecipazioni pubbliche. Rilevano, a tal riguardo, in particolare, l'art. 3 del regolamento, secondo il quale spetta alla Giunta provinciale la vigilanza sulle società partecipate dalla Provincia, l'art. 5 che attribuisce alla struttura provinciale competente per materia la *governance* gestionale e l'art. 6 che affida alla Ripartizione Finanze il coordinamento, l'indirizzo e il monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 della l.p. n. 12/2007 ("Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche").

Resta fermo, inoltre, che in sede di periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni detenute, dirette o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis*, della l.p. n. 12/2007, la Provincia è tenuta a valutare anche il profilo del possibile svolgimento di attività analoghe o similari.

L'art. 5, nel comma 2, prima parte, del TUSP, dispone, poi, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*". In proposito, lo scrutinio da parte della Corte dei conti è circoscritto, secondo le Sezioni riunite, all'adempimento dell'onere motivazionale (cfr. *ex plurimis* delibera n. 8/SSRRCO/PASP/2026).

3. Nel fare costante applicazione dei ricordati indirizzi ermeneutici, la Sezione in precedenti pronunce ha preliminarmente evidenziato come, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, le norme di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 305/1988 non abbiano ancora recepito la disciplina dettata dal novellato art. 5 del TUSP (come modificato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118).

Peraltro, a seguito della trasmissione delle delibere di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni societarie, da parte delle stesse amministrazioni della Provincia di Bolzano, si è ritenuto, seppur sotto un profilo generale, di poter esaminare le istanze formulate dagli Enti ex art. 5 TUSP, tenuto conto dell'ambito delle "altre forme di collaborazione" previsto nelle citate norme di attuazione (cfr., la delibera n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, nonché, *ex plurimis* le delibere n. 10/2026/SCBOLZ/PASP, n. 15/2026/SCBOLZ/PASP e n. 17/2026/SCBOLZ/PASP in materia di adesione di enti locali a Comunità energetiche rinnovabili).

Ovviamente, tale peculiare controllo può porsi in essere, ove sia invocato l'art. 5 TUSP, solo in presenza di una fattispecie astratta riconducibile alla previsione normativa in esame.

Pertanto, preliminarmente, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione di controllo attribuito alla Corte dei conti dal novellato art. 5 TUSP, anche rispetto alla fattispecie in esame.

Orbene, da quanto esposto nella ricostruzione in fatto, emerge che con delibera della Giunta provinciale n. 277/2026 è stata autorizzata la costituzione di una nuova società a controllo pubblico (provvisoriamente denominata "*NewCo*") da parte di due società preesistenti, una *in-house* della Provincia autonoma di Bolzano (SASA S.p.A.) e l'altra (Alperia Green Generation S.r.l.), sottoposta a controllo pubblico tramite la Capogruppo Alperia S.p.A.

In caso di conclusione dell'operazione di costituzione della nuova società, da parte delle due citate società, la Provincia verrebbe, per il tramite delle stesse, ad essere titolare di una nuova partecipazione indiretta nella costituenda (terza) società.

In proposito, si osserva come un recente indirizzo interpretativo della Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna si sia espressamente soffermato sulla riconducibilità, o meno, di tali operazioni nell'ambito del perimetro del nuovo controllo ex art. 5 TUSP, concludendo che gli atti deliberativi, quali quello in esame, non vi rientrino se non in base ad una non contemplata interpretazione estensiva della citata disposizione.

Infatti, il dettato della norma (art. 5, commi 1 e 3), nel distinguere nettamente le due ipotesi tassative (costituzione di una società e acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite), non fa riferimento per le partecipazioni indirette alla costituzione di nuove società (cfr. Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna della Corte dei conti cit., delibere nn. 95, 123 e 169/2023/PASP, con le quali è stata dichiarata inammissibile la richiesta dell'Ente, sul presupposto della mancata espressa estensione del controllo dell'art. 5 TUSP sulle costituende società indirette).

In conclusione, per le ragioni innanzi esposte, il Collegio ritiene che la questione sottoposta all'esame di questa Sezione da parte dell'Amministrazione provinciale non possa formare oggetto di delibazione.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, per le ragioni di cui in motivazione, dichiara il non luogo a deliberare per inammissibilità dell'istanza.

DISPONE

che la Provincia autonoma di Bolzano pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, nonché, per conoscenza, al Segretario generale della Provincia, ai Direttori delle Ripartizioni Finanze, Mobilità e dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 7 maggio 2026.

I MAGISTRATI RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Stefano NATALE

f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria in Segreteria il 20.05.2026

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI

f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG

Beschluss Nr. 40/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 7. Mai 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und Abs. 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12, betreffend lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 10/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Räte Alessandro Pallaoro und Stefano Natale;

ZUM SACHVERHALT

1. Mit Schreiben vom 10. April 2026 (aufgenommen in das Eingangsprotokoll der Sektion mit eben demselben Datum, mit der Prot. Nr. 417), hat der Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, zum Zweck der Überprüfung gemäß Art. 5 des GvD Nr. 175/2016, den Beschluss der Landesregierung vom 10. April 2026, Nr. 277, mit folgendem Gegenstand übermittelt: *„Ermächtigung der SASA AG und der Alperia Green Generation GmbH zur Gründung einer Zweckgesellschaft (»NewCo«) für den operativen Betrieb der Wasserstoffproduktionsanlage im Rahmen des Projekts »Hydrogen Adige Valley«"*. Dem Schreiben wurden die entsprechenden Unterlagen, darunter der Entwurf der Satzung der zu errichtenden Gesellschaft, der *Businessplan* samt erläuternden Bericht und der Bestätigung 2026-2046, abgefasst von einer Wirtschaftsprüfungs- und Steuerberatungskanzlei sowie ein Rechtsgutachten zu den für PNRR-Finanzierungen geltenden Regelungen im Rahmen der staatlichen Beihilfen, beigefügt.
Mit dem genannten Beschluss - welcher den Sichtvermerk für die fachliche Ordnungsmäßigkeit seitens des Direktors des Amtes für Personenverkehr, den Sichtvermerk für die Rechtmäßigkeit seitens des Ressortdirektors für Infrastrukturen und Mobilität sowie jenen für die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit seitens des Direktors des Amtes für Finanzaufsicht der Landesverwaltung aufweist - ermächtigt die APB die SASA AG (*Inhouse*-Gesellschaft der APB) und Alperia *Green Generation GmbH* (Gesellschaft, welche sich zur Gänze im Besitz der öffentlich-rechtlichen Gesellschaft Alperia AG befindet) eine neue Kapitalgesellschaft mit beschränkter Haftung zu gründen, welche die vorläufige Bezeichnung „*NewCo*" trägt.
Im Beschluss wird präzisiert, dass *„Im Rahmen des Projekts „Hydrogen Adige Valley", SASA als federführendes Unternehmen mit einem Anteil von 51 Prozent und Alperia als Partnerunternehmen mit einem Anteil von 49 Prozent einen zeitlich begrenzten Unternehmenszusammenschluss (RTI) gebildet haben und im*

Zuge des PNRR-Verfahrens der Mission 2, Investition 3.1, als Begünstigte für die Realisierung einer Anlage zur Produktion von grünem Wasserstoff ausgewählt wurden".

Was die Gründe für die Errichtung einer neuen Gesellschaft anbelangt, legt der Beschluss Nr. 277/2026 dar, dass „*Die Errichtung einer hierfür vorgesehenen Zweckgesellschaft eine unerlässliche Lösung darstellt, da sie für die Verfolgung der mit dem Projekt verbundenen institutionellen Zielsetzungen notwendig ist und nicht in gleichwertiger Weise durch alternative organisatorische Lösungen ersetzt werden kann.*" Diesbezüglich bekräftigt der Beschluss, dass die getätigte Entscheidung nicht auf gleichwertige Weise mit alternativen organisatorischen Lösungen ersetzbar sei (direkte Führung der Anlage innerhalb der bestehenden Strukturen von SASA AG oder Alperia AG., Einrichtung eines eigenen Geschäftszweigs oder Nutzung vertraglicher Kooperationsformen); fügt hinzu, dass jede andere organisatorische Alternative zu operativen, technischen und verwaltungsmäßigen Doppelgleisigkeiten führen würde, was wiederum zu einer Erhöhung der Betriebskosten führen würde und, dass die gewählte Lösung „*es zudem ermöglicht, sämtliche mit dem Projekt verbundenen Tätigkeiten in einem einzigen Rechtsträger zu bündeln und dadurch Skaleneffekte, eine höhere Managementeffizienz sowie eine klarere Zuordnung von Kosten und Erträgen sicherzustellen. Dies führt zu einer insgesamt positiven Auswirkung auf die Haushalte der Gesellschafter und mittelbar auf die Nachhaltigkeit der öffentlichen Ausgaben, in Übereinstimmung mit den Grundsätzen der Wirtschaftlichkeit und des guten Verwaltungshandelns*". Was die finanzielle Tragfähigkeit des Vorgangs anbelangt, wird im Beschluss dargelegt, dass durch eine Abspaltung durch Ausgliederung zur Übertragung der mit dem Projekt verbundenen Vermögenswerte auf die neu zu gründende Gesellschaft gemäß Art. 2506 Abs.1 des italienischen ZGBs, die Vermögensneutralität des Vorgangs gewährleistet ist. Schließlich liefert der beigefügte *Businessplan* die Entwicklungsprognosen in Bezug auf: Die Jahresproduktion der im Bau befindlichen Anlage; die Einnahmen aus dem Verkauf von Wasserstoff und die damit verbundenen Produktionskosten; die voraussichtlichen Nettogewinne; die anfänglichen Investitionen und die Finanzierungen durch den PNRR; den Bruttogewinn aus Geschäftstätigkeit ohne staatliche Zuwendungen. Der erläuternde Bericht des BP präzisiert, dass die SASA AG, interner Auftragnehmer für die Erbringung von Dienstleistungen im öffentlichen Nahverkehr, inner- und außerstädtisch, als einziger Abnehmer des durch die Anlage produzierten Wasserstoffs, welcher als Treibstoff für den eigenen Fuhrpark von wasserstoffbetriebenen Autobussen, welche schrittweise eingeführt werden, sein wird. Wie außerdem aus dem Art. 3.2 des aktuellen Satzungsentwurfs hervorgeht, wird die Gesellschaft den Zweck der Erzeugung von Wasserstoff und von Energie aus erneuerbaren Quellen, die überwiegend der Verfolgung der Ziele der Gesellschafterin SASA AG dient, verfolgen; die Planung, Errichtung und der Betrieb der Infrastrukturen und der damit unmittelbar verbundenen Dienstleistungen mit der Wasserstofferzeugungsanlage „*Hydrogen Adige Valley*"; die Vermarktung und der Verkauf – sowohl im Groß- als auch im Einzelhandel – von

Wasserstoff und von aus erneuerbaren Quellen erzeugter elektrischer Energie, einschließlich des Abschlusses von Liefer-, Bezugs- und Vertriebsverträgen mit öffentlichen und privaten Rechtsträgern sowie der Verhandlung von Titeln, Zertifikaten und Herkunftsnachweisen im Zusammenhang mit der erzeugten Energie.

Der Satzungsentwurf der zu gründenden Gesellschaft enthält noch nicht alle, in Art. 2436 des italienischen ZGBs angeführten Elemente (vgl. beispielsweise die endgültige Bezeichnung, die Angaben den Quoten der Beteiligungen und der Einlagen sowie des - zumindest ungefähren - Gesamtbetrags der Gründungskosten, die zu Lasten der Gesellschaft gehen); daher legt der genannte Beschluss Nr. 277/2026 fest, dass *„Die Gesellschafter als Stammkapital 50.000 Euro einbringen werden, aufgeteilt nach den jeweiligen Beteiligungsquoten"*.

Im Übermittlungsschreiben des genannten Beschlusses Nr. 277/2026 schickt der Landeshauptmann voraus, dass *„die Wirksamkeit des Beschlusses und des daraus resultierenden Vorgangs der Errichtung der Gesellschaft dem positiven Ausgang der Überprüfungen des zuständigen Rechnungshofs unterliegt"*, unter Hinweis auf die Feststellungen im Beschluss der Landesregierung, hinsichtlich des Umstands, dass *„die Gründung der NewCo der Verfolgung öffentlicher Interessen im Zusammenhang mit der Entwicklung einer nachhaltigen Mobilität, der Dekarbonisierung des öffentlichen Nahverkehrs und der Förderung der Energiewende dient"* und, dass *„die Initiative mit den institutionellen Zielsetzungen der beteiligten öffentlichen Einrichtungen im Einklang steht und den Grundsätzen der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und Wirksamkeit des Verwaltungshandelns entspricht"*; er hebt hervor, dass dem Beschluss eine *„nachvollziehbare und detaillierte Begründung hinsichtlich des Vorliegens der Voraussetzungen betreffend die Rechtmäßigkeit sowie die wirtschaftliche Vorteilhaftigkeit und die finanzielle Tragfähigkeit"* beigefügt ist.

Mit nachfolgendem Schreiben vom 22. April 2026 (aufgenommen in das Eingangsprotokoll der Sektion mit Datum vom 23. April 2026, Prot. Nr. 437), hat der Landeshauptmann weitere Informationen, insbesondere zum *Businessplan*, der wirtschaftlich-finanziellen Tragfähigkeit des Vorhabens und der Deckung der Investition, übermittelt.

ZUR RECHTSLAGE

2. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der *„Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe"* haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F., insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Provinz (Art.

2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5), regelt. Diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten"* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Rahmenbedingungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, im GvD Nr. 175/2016, (in Folge ETGÖB), welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen an Gesellschaften mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung zum Gegenstand hat, enthalten sind.

Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, welche im Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend *„Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen"*, angeführt sind, in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig daran zu erinnern, dass die verfassungsgerichtliche Rechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab genannten ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

Was die neue Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, in der durch das Gesetz Nr. 118 vom 5. August 2022 geänderten Fassung vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt *„über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen."* Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet, den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den

von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist"*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen,* übermittelt wird. *Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen."*

Gemäß dem geänderten Art. 5 ETGÖB überprüft der Rechnungshof daher, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, haben, im Rahmen der einheitlichen Gesetzesauslegung, allgemeine Leitlinien hinsichtlich der Ausgestaltung der neuen Kontrollfunktion (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sowie in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022) vorgelegt.

In Bezug auf die Aspekte, welche die Zuständigkeitsbereiche der verschiedenen Sektionen betreffen und hinsichtlich des Inhalts der Kriterien der Wirtschaftlichkeit und der finanziellen Tragfähigkeit, haben sie klargestellt, dass die finanzielle Tragfähigkeit des Vorhabens der Gesellschaft *„eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen"* und, dass die subjektive finanzielle Tragfähigkeit *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung"* betrifft, unter besonderer Berücksichtigung *„der Aspekte möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft* (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf der Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche

Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der Vertragsfreiheit seitens eines öffentlichen Rechtsträgers mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung -, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, den Beschluss der Verwaltungsbehörden mit Hilfe der Instrumente des Gesellschaftsrechts umzusetzen.

Für diese Zwecke muss der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans- BP* (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, untermauert werden, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente des geplanten gesellschaftsrechtlichen Vorhabens liefert. Deshalb muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen, ein Abbild der Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welches die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Wie von den vereinigten Sektionen aufgezeigt (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sind auf der Grundlage des BPs Finanzprognosen zu den geschätzten Kosten und Einnahmen, zum gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Kapitalflussrechnung“ definiert sind) sowie zur voraussichtlichen Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (liquide Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital) zu erstellen.

Im Allgemeinen unterstreicht die Sektion die Wichtigkeit alle relevanten Elemente in verständlicher Weise darzulegen, zum Zweck einer vollständigen Bewertung und einer uneingeschränkten Vergleichbarkeit der gewählten Maßnahme mit alternativen Lösungen, auch in quantitativer Hinsicht. Zudem verweist sie auf die umfassenden Überwachungs- und Kontrollpflichten der zuständigen Stellen des Landes, gemäß den geltenden Bestimmungen laut DLH Nr. 1/2023, welche die Kontrolle, die Steuerung und die Aufsicht über die öffentlichen Beteiligungen regeln. In diesem Zusammenhang

fallen insbesondere Art. 3 der Durchführungsverordnung, laut welchem die Aufsicht über die beteiligten Gesellschaften des Landes durch die Landesregierung ausgeübt wird, Art. 5, welcher die Management *Governance* der jeweils fachlich zuständigen Organisationseinheit des Landes zuteilt und Art. 6, welcher der Abteilung Finanzen die Koordination-, Leitung und Überwachung hinsichtlich der Umsetzung der Bestimmungen laut Art. 1 des LG Nr. 12/2007 („Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen") überträgt, ins Gewicht.

Aufrecht bleibt zudem, dass das Land, im Rahmen der regelmäßigen Überprüfung/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen, die direkt oder indirekt kontrolliert werden, gemäß Art. 1 Abs. 5/*bis* des LG Nr. 12/2007, zudem verpflichtet ist, auch den Aspekt einer möglichen Ausübung ähnlicher oder vergleichbarer Tätigkeiten zu prüfen.

Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB verfügt ferner, dass „*In dem in Absatz 1 genannten Beschluss der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Maßnahmen mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen wird.*" In diesem Zusammenhang ist, laut den vereinigten Sektionen, die Prüfung durch den Rechnungshof auf die Erfüllung der Begründungspflicht begrenzt (vgl. *ex plurimis* Beschluss Nr. 8/SSRRCO/PASP/2026).

3. Unter ständiger Anwendung der genannten Auslegungsgrundsätze, hat die Sektion, in früheren Entscheidungen, zunächst hervorgehoben, dass, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut laut DPR Nr. 305/1988, die Bestimmungen des geänderten Art. 5 des ETGÖB (wie durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118 geändert) noch nicht übernommen haben.

Darüber hinaus war man, nach erfolgter Übermittlung der Beschlüsse zur Gründung von Gesellschaften oder zum Ankauf von Beteiligungen durch die Verwaltungen der Provinz Bozen, der Ansicht, dass, wenn auch nur in allgemeiner Hinsicht, die von den Körperschaften gemäß Art. 5 ETGÖB erstellten Anträge prüfen zu können, unter Berücksichtigung des in den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Rahmens der „sonstigen Formen der Zusammenarbeit" (vgl. den Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC in einem Fall der Gründung einer neuen Gesellschaft durch eine Gemeinde der Provinz Bozen sowie *ex plurimis,* die Beschlüsse Nr. 10/2026/SCBOLZ/PASP, Nr. 15/2026/SCBOLZ/PASP und Nr. 17/2026/SCBOLZ/PASP auf dem Gebiet des Beitritts von örtlichen Körperschaften zu Gemeinschaften für erneuerbare Energien).

Natürlich kann diese besondere Kontrolle nur umgesetzt werden, sofern Art. 5 ETGÖB geltend gemacht wird, und nur im Falle eines abstrakten Sachverhalts, welcher unter die gegenständliche gesetzliche Bestimmung fällt.

Deshalb muss das Kollegium im Vorfeld das Vorhandensein der Voraussetzungen prüfen, welche per Gesetz den Rahmen der Kontrollfunktion, die dem Rechnungshof durch den abgeänderten Art. 5 des ETGÖB übertragen wurde, absteckt; auch im Hinblick auf den gegenständlichen Fall.

Aus den Sachverhaltsermittlung geht jedoch hervor, dass mit Beschluss der Landesregierung Nr. 277/2026 die Gründung einer neuen Gesellschaft unter öffentlicher Kontrolle (mit vorläufiger Bezeichnung „*NewCo*") durch zwei bereits bestehende Gesellschaften, darunter eine *Inhouse*-Gesellschaft der Autonomen Provinz Bozen (SASA AG) und einer weiteren (Alperia Green Generation GmbH), die über die Muttergesellschaft Alperia AG unter öffentlicher Kontrolle steht, ermächtigt wurde.

Im Falle des Abschlusses des Gründungsvorhabens der neuen Gesellschaft durch die beiden vorab genannten Gesellschaften, würde das Land durch diese Eigentümerin einer neuen, indirekten Beteiligung an der zu gründenden (dritten) Gesellschaft, werden.

Diesbezüglich wird angemerkt, dass sich eine jüngste Auslegung der Kontrollsektion der Region Emilia-Romagna ausdrücklich mit der Frage befasst hat, ob solche Vorgänge in den Anwendungsbereich der neuen Kontrolle gemäß Art. 5 ETGÖB fallen oder nicht, und zu dem Schluss gekommen ist, dass Beschlussfassungen, wie die gegenständliche, nur aufgrund einer nicht vorgesehenen, extensiven Auslegung der genannten Bestimmung darunterfallen würden.

In der Tat unterscheidet der Wortlaut der Bestimmung (Art. 5 Absätze 1 und 3) klar zwischen den beiden verbindlichen Hypothesen (Gründung einer Gesellschaft und Erwerb von Beteiligungen, auch indirekter Art, durch öffentliche Verwaltungen an bereits gegründeten Gesellschaften), wobei bei indirekten Beteiligungen nicht auf die Gründung neuer Gesellschaften Bezug genommen wird (vgl. Kontrollsektion für die Region Emilia-Romagna des Rechnungshofs, Beschlüsse Nrn. 95, 123 und 169/2023/PASP, mit welchen die Unzulässigkeit des Antrags der Körperschaft, unter der Voraussetzung, dass die Kontrolle gemäß Art. 5 ETGÖB nicht ausdrücklich auf die zu gründenden indirekten Gesellschaften ausgedehnt wird, erklärt wurde).

Abschließend, aufgrund der vorab aufgezeigten Gründe, erachtet das Kollegium, dass der, seitens der Landesverwaltung, dieser Sektion unterbreitete gegenständliche Sachverhalt, nicht Gegenstand einer Beschlussfassung sein kann.

AUS DIESEN GRÜNDEN STELLT

der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, aus den, in der Begründung genannten Gründen, die Nichtentscheidung aufgrund der Unzulässigkeit des Antrags, fest und

VERFÜGT,

dass die Autonome Provinz Bozen diesen Beschluss auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen sowie zur Kenntnis, an den Generalsekretär des Landes, den Direktor der Abteilung Finanzen, den Direktor der Abteilung Mobilität und den Direktor der Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz, an.

So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 7. Mai 2026.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Stefano NATALE

(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 20.05.2026

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI

(digital gez.)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.